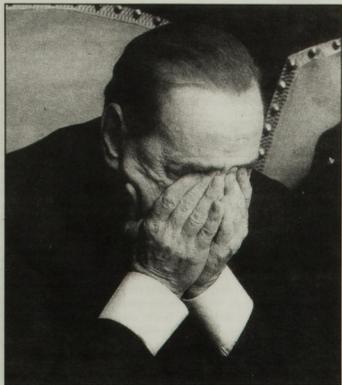




# LA FINE DI UN MTO



**"Chi è causa del suo mal, pianga se stesso".** Le lagrime di Berlusconi, decaduto da Senatore e per due anni ineguagliabile e privo di voto, concludono un ventennio di attività politica, costellata da illeciti.

## Testamento biologico Dibattito sul dialogo istituito a Rivoli fra il Papa e Scalfari

Il Consiglio comunale di Rivoli (Torino) ha approvato l'istituzione del registro per i "testamenti biologici". Il registro consente l'iscrizione di tutti i cittadini che intendono depositare un'attestazione relativa alla scelta di trattamenti medici cui essere o non essere sottoposti nel caso di perdita di coscienza permanente e irreversibile. La persona che redige il "testamento biologico" nomina un fiduciario, il quale diverrà l'esecutore della sua volontà nel caso in cui il soggetto divenga incapace d'intendere e di volere. Poiché manca ancora una legge nazionale che regoli il "fine-vita" i Comuni non hanno la possibilità di disciplinare tale delicata materia. Perciò si limitano alla raccolta delle attestazioni dei cittadini per garantire la certezza della data di presentazione nel registro e la fonte di provenienza.

## L'esempio di Gian Carlo Caselli

Il Procuratore della Repubblica di Torino, Gian Carlo Caselli, va in pensione. La magistratura italiana rimane priva di uno dei suoi migliori rappresentanti. Desidero rendere, su questo giornale, che ha sempre diffuso un concetto alto della Giustizia, una testimonianza su questa figura esemplare di vero uomo delle istituzioni. Sono stato accanto a lui per tanti anni, ma non mi fa certo velo la nostra profonda amicizia, né voglio usare una retorica che sarebbe il registro più lontano dalle sfumature ironiche della sua comunicazione privata. Faciamo parlare i fatti. Caselli nasce negli uffici torinesi della magistratura inquirente accanto a maestri, come il capo dell'Ufficio Istruzione Carassi e della Procura Cacia. Come giudice istruttore si imbatte ben presto (siamo nei terribili anni '70) nelle rene eversive e sanguinarie delle Brigate Rosse, di Prima Linea e delle altre sigle di quel periodo. Si occupa in posizione di primo piano, insieme ad altri eccellenti colleghi, delle indagini, e da allora comincia la sua ininterrotta vita blindata con le scorte che lo salvano da attentati programmati contro di lui. Quelle indagini, minuziose, difficili, pericolose, condotte in pieno accordo con le Forze dell'Ordine portano infine alla sconfitta dell'eversione con l'arresto dei cosiddetti "pentiti" che la capacità persuasiva degli inquirenti induce a lasciare la sciagurata strada intrapresa. Campioni in particolare convince Peci, il più noto, a denunciare i compagni con una magistrale operazione analoga a quanto poi farà Falcone con alcuni grossi mafiosi.

Bisognerebbe che qualcuno dei suoi detrattori (che purtroppo esistono, visto che il mondo è pieno di imbecilli) rianziasse a quel tempo, dove ogni settimana ci stavano a fare morti ammazzati, e dove la reazione dello Stato era delegata a pochi coraggiosi. Basterebbe leggere, come io ho fatto, i fascicoli di quei processi, dove l'acume, la precisione, la infaticabile attività di Caselli venivano evidenziate dalle pagine degli interrogatori diurni e notturni per capire lo spessore del personaggio. Finita la stagione del terrore, Caselli resta giudice istruttore a Torino e si occupa di altri grossi processi (cito solo il rogo del cinema Statuto), finché viene eletto al Consiglio Superiore della Magistratura, partecipando da protagonista alla vita associativa interna. Quando vengono uccisi Falcone e Borsellino egli non ha dubbi: lascia la famiglia e sceglie di fare il Procuratore aggiunto, senza vantaggi di carriera e sfidando la morte di mafia, ancora una volta incombente come un'ombra, per puro spirito di servizio ed affrontando un'ancor più limitante vita blindata. A Palermo dirige quel difficile ufficio con polso fermo, ne pacifica le tensioni e potenzia il contrasto con il crimine che sfocerà in molti arresti eccellenti. Completata la missione, torna a Torino, diventa Procuratore Generale ma, dopo pochi anni, riprende il suo posto alla Procura accettando formalmente un declassamento di carriera per rituffarsi, con i suoi ottimi sostituti, nelle indagini sul campo. Con il solito coraggio, affronta il contrasto con la parte violenta dei cosiddetti No-Tav. Questo è Gian Carlo Caselli magistero: un uomo tutt'uno con l'Istituzione che rappresenta, che avrebbe potuto facilmente fare carriera politica e raggiungere un successo in posti di potere e che invece ha voluto restare fedele alla sua missione. L'unica carica all'interno della magistratura che sembrava fatta apposta per lui - quella di Procuratore Nazionale Antimafia - gli è stata chiusa da una norma "contra personam", voluta dal Governo e dalla maggioranza di centrodestra.

Su questo aspetto pubblico si sovrappone un uomo privato coltissimo, amante della buona musica e delle belle lettere, ricco di slanci affettivi, di profonda moralità, di vicinanza agli uomini come atteso da una amicizia con Don Ciotti), di raro equilibrio, roto soltanto dalla sua eccitazione alle partite dell'amato Toro. Non solo la magistratura, ma tutto il Paese, perderebbero davvero un eccezionale servitore dello Stato se Caselli rinunciasse a nuove strade da percorrere per il bene di tutti.

Mario Garavelli ex-presidente del Tribunale di Torino

# Antisemitismo nazista

## LA NOTTE DEI CRISTALLI 75 ANNI FA IN GERMANIA

Un ebreo diciottenne polacco, Herschel Grynszpan, per vendicare l'arresto dei suoi genitori da parte dei nazisti in Germania, entrò nell'Ambasciata tedesca a Parigi e uccise con una pistola non l'Ambasciatore, ma per errore il consigliere von Rath (che, ironia della sorte, era da tempo spiato dalla Gestapo per il suo atteggiamento antinazista).

Per rappresaglia a questo episodio, individuale, Hitler scatenò una repressione di massa contro gli ebrei e contro tutto ciò che li riguardava, dalle sinagoghe alle biblioteche, dai negozi alle case private. Nella notte tra il 9 e il 10 dicembre 1938 le orde naziste distrussero 267 templi ebraici, 750 negozi, uffici e alloggi, arrestarono e deportarono nei campi di concentramento circa 30 mila persone, mentre un migliaio di ebrei furono uccisi (tra i scaraventati dalle finestre delle loro abitazioni) e altrettanti feriti. Non mancarono stupri e saccheggi.

Il giorno dopo, la città tedesca (non solo Berlino) ove infierono i membri delle SS presentò un spettacolo desolante: il suolo era coperto dei vetri di cristallo infranti delle vetrine, di masserizie, libri, scaffali, sedie, pentole, ecc. mentre in vari punti si levava il fumo degli incendi delle sinagoghe distrutte.

Per questi terribili eventi notturni fu adottata la locuzione "Kristallnacht" (Notte dei Cristalli). Come non bastassero queste violenze diffuse in ogni parte del territorio a danno di persone innocenti non responsabili neppure indirettamente del gesto violento di un giovane esaltato, Goering, il 12 novembre, impose un'ammenda di un miliardo di marchi a carico delle Comunità israelitiche tedesche.

Inoltre, i premi di assicurazione per i danni subiti durante la tragica "Notte dei Cristalli" furono incamerati dallo Stato e talune proprietà vennero confiscate. Nel 1944 il giovane Grynszpan morì, all'età di 24 anni, nel lager di Sachsenhausen presso Berlino.

La scarsità di "Notte dei Cristalli" la persecuzione antisemitica passò da un livello episodico ed individuale ad un carattere collettivo e sistematico, che culminò nell'Olocausto dentro i campi di sterminio, nella distruzione dei ghetti, nelle stragi di massa in tutti i Paesi occupati dall'invasore nazista.

Alfredo Ventura



(dal "SUDEUTSCHE ZEITUNG MAGAZINE")

La Turchia del premier Erdogan, che aspira ad entrare nell'Unione Europea, va sempre più islamizzando. Censura della stampa, arresto e condanna di giornalisti, limitazione dei diritti individuali, repressione dei manifestanti, velo alle donne, ecc. Le violenze poliziesche, seguite alla decisione, contestata dai cittadini, di chiudere il Gezi Park hanno provocato un duplice effetto negativo: il primo è più nefasto: è la definizione di Istanbul, finora florida per organizzazione (Olimpiadi del 2020); il secondo è il rinvio della ripresa dei negoziati con l'Unione Europea, ove forte è l'opposizione di alcuni Paesi, come Francia e Germania, all'accesso della Turchia che d'altra parte è un territorio asiatico, tranne l'area del Bosforo).

Il negoziato per l'adesione turca all'U.E., cominciato nel 2005, è sempre fermo perché su 35 capitoli del contenzioso sono stati aperti soltanto 13 e solamente uno è stato chiuso. Erdogan, che non ammette le critiche al regime e lo punisce con il carcere, è un dittatore islamico e non già un campione di democrazia come si presentava all'inizio del suo governo. Ora si scopre che i servizi segreti di Ankara avrebbero consegnato alla Siria (e ai servizi di intelligence israeliani) un servizio del Mossad israeliano. Inoltre si è avvicinato alla Cina, acquistando per 4 miliardi di dollari, il sistema di difesa antimissile e anticoro a lungo raggio FD 2000, prodotto dalla società cinese CPTC, rinunciando alle offerte della azienda americana, russa e italo-francese in concorrenza.

## L'ONU chiede revoca del blocco Tunnel sotto il Bosforo

È stato inaugurato il tunnel ferroviario sotto il Bosforo, che collega la sponda asiatica della Turchia a quella europea. L'opera del Bosforo, a galera costata tre miliardi di euro in più di 20 anni di lavoro, è stata aperta da una cerimonia con la partecipazione del premier turco Recep Tayyip Erdogan, del presidente turco Abdullah Gul, del premier di Giappone Shinzo Abe e del ministro turco per gli Affari Esteri, Ahmet Davutoglu. Con i suoi 60 metri sotto il livello del mare, è il tunnel più profondo del pianeta e collega Asia e Europa con 13,6 chilometri di ferrovia e di metropolitana sotto il Bosforo, lo stretto che unisce il Mar Nero al Mar di Marmara.

L'Assemblea Generale dell'ONU ha approvato con 188 voti dei suoi 193 membri il Rapporto di Cuba sulla risoluzione che reclama l'eliminazione del blocco economico, commerciale e finanziario, imposto dagli USA a Cuba da più di mezzo secolo. Da 22 anni l'Assemblea Generale dell'ONU esige che si ponga fine a questo assedio imposto unilateralmente da Washington, che ha provocato danni economici enormi e sofferenze alla popolazione cubana. La Risoluzione fa riferimento ai propositi e ai principi della Carta dell'ONU sul rispetto della sovranità, l'uguaglianza degli Stati, la libertà di commercio e la non ingerenza negli affari interni di uno Stato. Le violazioni contro il blocco americano sono iniziate nel novembre 1992, tramite la 47ª Sessione Straordinaria dell'ONU.

# REGOLE DI LAICITA' NELLE SCUOLE FRANCESI

Il Ministro dell'educazione Nazionale in Francia, il filosofo Vincent Peillon, ha iniziato una crociata a sostegno della laicità mediante corsi di "marcia laica" per gli insegnanti, "addebiamento morale e civico" a decorrere dal 2015 quando avrà luogo la revisione generale dei programmi scolastici.

Ora ha fatto affiggere in tutte le scuole francesi, dai elementari ai licei, una "Carta della laicità", cui i docenti e gli studenti sono invitati a conformarsi. La Carta asserisce con la definizione costituzionale della Francia: "Una Repubblica indivisibile, laica, democratica e sociale". Seguono 15 punti, alcuni di estremo interesse anche per l'Italia.

Ad esempio, il VI punto spiega che la laicità protegge gli studenti "da ogni proselitismo e da ogni pressione che impedirebbe loro di fare le proprie scelte". Il XII punto afferma: "nessuno studente può invocare una convinzione religiosa o politica per contestare o in segnare il diritto di trattare un argomento" (quindi il diritto di creazionista non potrebbe rifiutarsi di studiare Darwin).

Al punto XIII si stabilisce: "nessuno può far valere la sua fede religiosa per rifiutare di collaborare alle ricerche scolastiche". Il punto XIV esclude le rivendicazioni per il menu halal alla mensa o contro le palestre unisex. Infine il punto XIV vieta di "portare segni o tatuaggi con i quali gli allie-

vi manifestano ostentatamente un'appartenenza religiosa" (il velo o la kippah; un divieto paleo che previsto). Garantisce l'egualgiustizia tra femmine e maschi. Il Ministro Peillon ha pure ordinato che tutte le scuole purgino la bandiera francese, quella europea, il motto "Liberté, Egalité, Fraternité" e la Dichiarazione dei Diritti dell'Uomo e del Cittadino. Il Ministro parla di una laicità "che unisce e non divide, un'arma di inclusione e non di esclusione".

Nella sua lettera di accompagnamento al decreto, Peillon ha scritto: "L'obiettivo è quello di assicurare a tutti gli studenti, al di là delle loro appartenenze religiose, il diritto di accedere a una istruzione di qualità".

Il Ministro Peillon ha pure ordinato che tutte le scuole purgino la bandiera francese, quella europea, il motto "Liberté, Egalité, Fraternité" e la Dichiarazione dei Diritti dell'Uomo e del Cittadino. Il Ministro parla di una laicità "che unisce e non divide, un'arma di inclusione e non di esclusione". Nella sua lettera di accompagnamento al decreto, Peillon ha scritto: "L'obiettivo è quello di assicurare a tutti gli studenti, al di là delle loro appartenenze religiose, il diritto di accedere a una istruzione di qualità".

## Informazione corretta ma non imparziale

"Informazione Corretta" è una valida Agenzia di comunicazione quotidiana dedicata alla stampa riguardante Israele e il Medio Oriente. Riporta articoli, testimonianze, recensioni, interviste, ecc. Il sito è in italiano, consultabile e talora utilizzato. Svolge una funzione assai importante dal punto di vista informativo dell'attualità concernente l'ebraismo e lo Stato d'Israele. Informazione Corretta è un servizio apprezzabile, ma ha un limite: non è imparziale, ossia non porta e commenta in modo così esagerato gli eventi nell'interesse del mondo ebraico al punto da risultare controproducente.

Tale Agenzia fortunatamente non è ispirata dagli ortodossi (affetti da fanatismo mistico), né dai lubavitch (malati di delirio religioso-falocratico), ma da tradizionalisti, estranei a ogni modernità evolutiva (suggerito dagli ebrei riformati) e condizionati da riti millenari, da ridicole imposizioni, dal concetto che "lo Stato d'Israele ha sempre ragione".

Tra i suoi più autorevoli e attivi redattori il prof. Ugo Volli e l'ex deputato al Centro Destra Fianna Nirenstein, in posizioni così verso ebrei progressisti non credenti, come il quotidiano di Tel Aviv "HAARETZ", l'Associazione pacifista ebraica "PEACE NOW", "I CALL", "I STREET", ecc. Essi si indignano, considerando estremisti questi ebrei che si oppongono al ritiro barbara della circoscrizione (condannata dal Consiglio d'Europa) e alla pratica crudelissima dell'uccisione degli animali mangiati disingenuamente per taglio delle carni vietate già in vari Stati d'Europa. Questi ebrei non credenti, con i quali coesistono ebrei tradizionali, dicono di non aver nulla da spartire...

## Testimone inascoltato sulle stragi degli ebrei

Il polacco Jan Karski visitò le capitali del mondo libero per riferire lo sterminio degli ebrei che si stava svolgendo in Polonia. Ma non fu ascoltato. Le stragi dell'Olocausto proseguirono sino all'arrivo dei liberatori nel 1945. Alla memoria di questo personaggio, ricordato con una targa nel "Giardino della Memoria" di Gerusalemme, è stata dedicata la giornata del 20 novembre dall'Associazione ebraica INFORMAZIONE CORRETTA e dall'Associazione Italia-Israele. Tra i relatori, con la partecipazione dei prof. Luca Bernardini, Ugo Volli e Anna Raffetto, Elisabetta Masera, Dario Meghni. La casa editrice Adelphi ha pubblicato il libro "La mia testimonianza davanti al mondo" di Jan Karski.

# RASSEGNA BIBLIOGRAFICA

## San Marino SpA

David Maria De Luca - Davide Grassi: "San Marino SpA" prefazione di Enzo Cicotti, editore Rubbettino, 2013, euro 12. La Repubblica di San Marino non è soltanto la più antica Repubblica indipendente del mondo, fondata 1700 anni fa da un gruppo di profughi, ma anche la più piccola, dopo il Principato di Monaco (34 kmq, 1000 abitanti residenti), in quanto ha un'estensione di 61 kmq, e una popolazione di circa 30 mila abitanti. Riposa a mantenersi indipendentemente dal suo grande vicino, lo Stato Pontificio, che provò ad occuparla nel 1700, ma dovette poi lasciarla cosicché essa poté sopravvivere alla Restaurazione seguita al Congresso di Vienna, che abolì tutte le repubbliche create da Napoleone. Resistette anche al fascismo (che pure vi insediò un Partito fascista sannamarinese) e durante la guerra mondiale riuscì ad accogliere a rifugiati e a perseguitati.

## Resistenza

Gloria Arbib e Giorgio Secchi: "Italiani insieme agli altri. Ebrei nella Resistenza in Piemonte 1943-1945", Silvio Zamorini Editore, Torino, 2011, pag. 244, euro 26. Italia, 1938: il fascismo varò lo Stato antisemita arretrando ai testimoni oscuri delle persecuzioni religiose. Dall'8 settembre 1943 il Paese è sotto il ferreo controllo della Germania e della Repubblica Sociale Italiana. In quanto tale, sono considerati nemici della patria da arrestare e i loro beni da confiscare.

Un libro racconta questo terribile periodo di un'Italia cieca, brutta e sorda (...), in cui il fascismo era trionfante malgrado fosse in piena crisi. I rastrellamenti catturano e deportano migliaia di innocenti nei lager della Germania e della Polonia. Il conflitto assume il senso di tre guerre diverse: una patriottica per la liberazione dal nazifascismo, una di classe per la giustizia sociale e una civile fra italiani contrapposti, tra ebrei e non ebrei, componenti variamente intrecciati all'interno della Resistenza.

Protagonisti sono i racconti e le testimonianze dei partigiani ebrei che parteciparono alla Resistenza in Piemonte e Valle d'Aosta, tra gli altri in quanto tale, sono considerati nemici della patria da arrestare e i loro beni da confiscare.

## Informazione manipolata dalle lobby "misteri d'Italia"

Un libro racconta questo terribile periodo di un'Italia cieca, brutta e sorda (...), in cui il fascismo era trionfante malgrado fosse in piena crisi. I rastrellamenti catturano e deportano migliaia di innocenti nei lager della Germania e della Polonia. Il conflitto assume il senso di tre guerre diverse: una patriottica per la liberazione dal nazifascismo, una di classe per la giustizia sociale e una civile fra italiani contrapposti, tra ebrei e non ebrei, componenti variamente intrecciati all'interno della Resistenza.

## Abbiame elencato quattro suoi libri

Abbiame elencato quattro suoi libri, che conserviamo nella nostra biblioteca, in quanto meritano di essere consultati in varie circostanze. Gli i titoli dei volumi ne mostrano il contenuto, che ha grande vigore polemico, in uno stile chiaro e scorrevole. Molti suoi giudizi su personaggi politici, eventi storici, prospettive e riforme sono veramente apprezzabili. Testimoniamo attente analisi dei fatti passati e presenti, illeciti commessi da statisti, imprenditori e parlamentari. Riferiscono iniziative e aneddoti, per cui la lettura del testo risulta assai dilettevole anche perché arricchisce il lettore e lo induce a valutare le ragioni di chi si candida alle elezioni. Fedele al laicismo del suo illustre omologo, Cosmo Giacomo Sallustio Salvemini è sicuramente un saggio e merita che le sue idee siano divulgate fra gli italiani.

## Rivoli

Carlo Zorzi: "Rivoli giacobina" la Municipalità repubblicana dell'anno VII (1798-1799), edizioni Neo, Rivoli, 2013, euro 15.

Il 16 novembre 2013, che corrisponde al 26 Brumaio CCXXII del calendario della Rivoluzione francese, è stato presentato nella



La Resistenza viene descritta zona per zona: il Biellese, i falchi di Lanzo e Canavese, le Langhe, il Monferrato e l'Astigiano ed altre zone della Regione e della Valle d'Aosta.

## C. Sallustio Salvemini

"Pace nel mondo, guerra possibile" sintetica analisi storica delle cause della guerra, prefazione di mons. Viktor Bua, LER editore, Marigliano (Napoli), 2005, euro 30.

"Dalla corrotta oligarchia alla demo-sorte-crazia", sintetica analisi storica delle forme di governo e delle cause del loro fallimento - Proposta di riforma elettorale per impedire i brogli elettorali, Edizioni Movimento Salvemini, Roma, 2007.

"Informazione manipolata dalle lobby "misteri d'Italia" (i libri più pericolosi sono quelli che rubano la verità)", Edizioni Movimento Salvemini, Roma, 2011, euro 30.

"Democrazia degenerata" analisi storica delle cause che hanno provocato la degenerazione del sistema democratico, Edizioni Movimento Salvemini, Roma, 2013.

Cosmo Giacomo Sallustio Salvemini (che reca, per parte materna, il cognome dell'illustre storico) è un Autore fecondo, sensibile ai diritti dell'Europa, fondatore, nel 1952, del Movimento Salvemini (Via Apollonia 93, 00177, Roma), direttore del mensile L'ITALIA-TALIA, diligente ricercatore storico e promotore di riforme istituzionali per migliorare la democrazia nel nostro Paese.

Abbiame elencato quattro suoi libri, che conserviamo nella nostra biblioteca, in quanto meritano di essere consultati in varie circostanze. Gli i titoli dei volumi ne mostrano il contenuto, che ha grande vigore polemico, in uno stile chiaro e scorrevole. Molti suoi giudizi su personaggi politici, eventi storici, prospettive e riforme sono veramente apprezzabili. Testimoniamo attente analisi dei fatti passati e presenti, illeciti commessi da statisti, imprenditori e parlamentari. Riferiscono iniziative e aneddoti, per cui la lettura del testo risulta assai dilettevole anche perché arricchisce il lettore e lo induce a valutare le ragioni di chi si candida alle elezioni. Fedele al laicismo del suo illustre omologo, Cosmo Giacomo Sallustio Salvemini è sicuramente un saggio e merita che le sue idee siano divulgate fra gli italiani.

## Rivoli

Carlo Zorzi: "Rivoli giacobina" la Municipalità repubblicana dell'anno VII (1798-1799), edizioni Neo, Rivoli, 2013, euro 15.

Il 16 novembre 2013, che corrisponde al 26 Brumaio CCXXII del calendario della Rivoluzione francese, è stato presentato nella

(segue a pag. 4)



Raccolta di oltre 2100 aforismi, pubblicati su L'INCONTRO dal 1949 al 2012 con indici per argomento e per autore

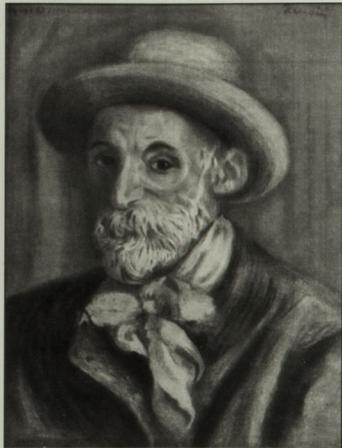
Prezzo di vendita: euro 8,00 Chi desidera acquistarlo presso L'INCONTRO deve aggiungere 2 euro per rimborso delle spese postali. Il libro viene spedito in omaggio a chi fa un abbonamento sostenitore (euro 25) a L'INCONTRO.

Edizioni di L'INCONTRO TORINO

Gli abbonati che si trasferiscono sono pregati di comunicare tempestivamente il loro nuovo indirizzo all'Amministrazione del nostro giornale per evitare disguidi postali.

# 60 capolavori esposti a Torino

## MOSTRA DEL FAMOSO PITTORE FRANCESE JACQUES RENOI



Renoir. Autoritratto

Dopo meno di dieci mesi dalla chiusura dell'indimenticabile mostra di Edgar Degas, la capitale piemontese ospita i capolavori di un altro grande protagonista del Movimento impressionista parigino, Auguste Renoir. Una sessantina tra le sue opere più significative, nella quasi totalità mai presentate in Italia, sono esposte in una rassegna di livello internazionale, "Renoir - dalle collezioni della Musée D'Orsay e dell'Orangerie", organizzata nei nuovi locali dell'Exhibition Area della GAM (Galleria Civica d'Arte Moderna). La mostra è stata inaugurata il 22 ottobre alla presenza del Sindaco di Torino, Piero Fassino, dell'Assessore alla Cultura, Maurizio Braaccialanghe, e con l'intervento di due importanti ospiti francesi, Alain Leroy, Ambasciatore di Francia in Italia, e Guy Cogeval, presidente del Musée D'Orsay. La curatela della mostra è stata affidata a Sylvie Patry, Conservatore Capo presso il Musée D'Orsay e grande esperta di Renoir, ed a Riccardo Passoni, Vice Direttore della GAM.

I due curatori hanno scelto le opere da esporre selezionandole tra le molte custodite presso il Musée D'Orsay ed il Musée de l'Orangerie di Parigi, istituti che conservano la più completa collezione di lavori di Renoir esistente al mondo. Il trasporto dei pezzi selezionati, assicurati per 500 milioni di euro ma di un valore culturale incalcolabile, ha richiesto l'utilizzo di cinque autocarri accuratamente preparati per evitare che eventuali vibrazioni al loro interno potessero danneggiare il prezioso cartice, imballato con la massima cura in costosi contenitori in legno ignifugo, climatizzati e rivestiti internamente da materiali anti-urto.

### Il Museo d'Orsay

Per ragioni di sicurezza non è stato rivelato, neppure dopo l'arrivo, il tragico scoglio per il viaggio da Parigi a Torino sotto la vigilanza di un complesso sistema satellitare e con la scorta di rinforzi di guardie giurate armate fino ai denti. La mostra di Renoir, frutto di un accordo tra la Città di Torino, il Musée D'Orsay e Skira editore di Milano, è costata circa 1.700.000 euro di cui circa 400.000 messi a disposizione dagli sponsor. Una cifra altrettanto importante era stata necessaria per l'organizzazione della mostra di Degas, a scapito di somme elevate ma che, a differenza di altri stanziamenti di importo molto inferiore ma indirizzati a manifestazioni secondarie e di limitato interesse, si giustificano sia per il ritorno culturale, sia per quello economico e turistico a breve e lungo termine. I capolavori di Degas hanno attirato circa 173.000 visitatori, un numero superiore ad ogni previsione che la mostra di Renoir sembra in grado di superare in base al numero delle prenotazioni e all'affluenza nei primi giorni di apertura.

Nel selezionare le opere di Renoir e nel scegliere la loro collocazione lungo il percorso culturale, sia per quello economico e turistico a breve e lungo termine. I capolavori di Degas hanno attirato circa 173.000 visitatori, un numero superiore ad ogni previsione che la mostra di Renoir sembra in grado di superare in base al numero delle prenotazioni e all'affluenza nei primi giorni di apertura.

Nel selezionare le opere di Renoir e nel scegliere la loro collocazione lungo il percorso culturale, sia per quello economico e turistico a breve e lungo termine. I capolavori di Degas hanno attirato circa 173.000 visitatori, un numero superiore ad ogni previsione che la mostra di Renoir sembra in grado di superare in base al numero delle prenotazioni e all'affluenza nei primi giorni di apertura.

Cacciatori delle Alpi. Assegnato alla guarnigione di Tarbes e poi a quella di Libourne, si ammalò gravemente e non fu in grado di partecipare ad alcun fatto d'armi. Smobilitato nel marzo dello stesso anno seguì un'operazione di evacuazione a Parigi e riprese a lavorare producendo quadri importanti, pieni di vita e di sfumature coloristiche. Nell'aprile 1874, insieme ai suoi vecchi amici Monet e Sisley (Bazille era purtroppo morto in guerra) ed altri artisti innovatori, tra cui Degas e Manet di qualche anno più anziani di lui, partecipò con sei tele ed un pastello ad un'esposizione organizzata presso lo studio parigino del fotografo Nadar al 35 boulevard des Capucines. L'iniziativa si rivelò un vero disastro. "L'«*Public*» - scrisse il mercante Paul Durand-Ruel nelle sue memorie - in quei grandi artisti non seppero vedere altro che un gruppo di ignoranti presuntuosi i quali cercavano di farsi notare con le loro eccentricità. Ci fu una rivolta generale contro di loro e furono accolti con ira, disprezzo e indignazione. L'unica cosa che ottennero, come commento amaramente lo stesso Renoir, fu l'appellativo di "impressionisti", a loro affibbiato in senso dispregiativo dal critico Louis Leroy, che lo ricavò dal titolo di un quadro di Monet.

**A Parigi**  
Gradualmente l'artista riprese fiducia in se stesso e si convinse di aver trovato il suo nuovo stile, liberando i colori dagli influssi della luce e semplificando la tavolozza. Dopo alcuni anni di intensa attività Renoir cadde però in un nuovo periodo di sconforto, da cui uscì appropriandosi della libertà e della furia creativa della sua giovinezza, pur mantenendo immutato l'interesse verso il senso del volume e delle forme piene, che lo caratterizzò. L'unica cosa che ottennero, come commento amaramente lo stesso Renoir, fu l'appellativo di "impressionisti", a loro affibbiato in senso dispregiativo dal critico Louis Leroy, che lo ricavò dal titolo di un quadro di Monet.

**Hotel Drouot**  
Ancora peggiore sorte ebbe un tentativo di vendita pubblica organizzata l'anno successivo presso l'Hotel Drouot dove il pubblico manifestò la propria disapprovazione in termini così violenti da richiedere l'intervento della polizia. Renoir parve non accorto, anzi in una seconda mostra degli impressionisti organizzata nell'aprile 1876 e con 21 alla testa svoltasi l'anno successivo. Deluso dagli scarsi risultati ottenuti da queste iniziative, non aderì invece alla quarta esposizione del 1879 ed a quelle successive. Su questa scelta influirono anche altri fattori. Infatti le numerose richieste di ritratti da parte di clienti facoltosi, non aderì invece alla quarta esposizione del 1879 ed a quelle successive. Su questa scelta influirono anche altri fattori. Infatti le numerose richieste di ritratti da parte di clienti facoltosi, non aderì invece alla quarta esposizione del 1879 ed a quelle successive. Su questa scelta influirono anche altri fattori.

**Paesaggi**  
Nella sezione sono esposti anche quattro paesaggi eseguiti dall'artista nel 1881 durante un suo breve soggiorno in Algeria, paese che egli descrisse come "delizioso e dotato di una natura straordinariamente ricca" in una lettera inviata al suo amico Théodore Duret. Il percorso espositivo prosegue con la sezione "Infanzia" che raccoglie nove opere rappresentative di infanti carichi di poesia. Tra questi spicca il celeberrimo "Clown", raffigurante un giovane pittore, il figlio più giovane dell'artista che da adulto ricorderà come una vera fatica la propria prestazione da modello: "decisi di mettermi le calze di cotone per qualche momento e mio padre, trattenendo la rabbia che sembrava esplodere in un momento all'altro, riuscì a finire il dipinto, malgrado le continue contorsioni che feci per gratificarlo".

**Paesaggi**  
Nella quinta sezione, intitolata "La fortunata ricerca della dimensione moderna", sono esposte cinque opere dedicate ai divertimenti abituali dei parigini, dai balli alle escursioni in campagna. Tra queste spicca "L'altalena" (1876), un'opera nella quale Renoir, stendendo il corpo per piccole macchie, riuscì a rendere l'effetto della luce solare filtrata attraverso le vibrazioni cromatiche e luminose che fanno di quest'opera una delle massime espressioni della pittura impressionista in plein air. Da segnalare anche due dipinti su tela di grandi dimensioni, "Danza in campagna" e "Danza in città", entrambi del 1915.

**Le sette muse**  
Nello splendido catalogo della mostra, edito da Skira editore, Sylvie Patry, curatrice della mostra di Torino, sintetizza efficacemente i diversi aspetti della personalità artistica di Renoir, ricordando come "sempre pronto alla sfida ed alla perpetua ricerca del nuovo, un impressionista che svolgeva le regole della scap-



presentazione ed insieme una cultura intima e domestica, la bella tradizione". Una definizione che trova conferma nei 60 capolavori esposti, che abbracciano tutta la varietà della produzione artistica del maestro: ritratti, nudi femminili, paesaggi, composizioni floreali, scene di balli e di altri aspetti gioiosi della vita parigina. Nella prima sezione dell'esposizione, "Tepoca della Bobème", spiccano tre ritratti eseguiti da Renoir che raffigurano i suoi amici, William Sisley (1864), Frédéric Bazille (1867) e Claude Monet (1875), con i quali egli condivise le prime esperienze di pittura "en plein air" nei dintorni della foresta di Fontainebleau. Sono anche presenti un paesaggio invernale di Monet ed un interessante ritratto di un giovane Renoir, dipinto dal suo amico Bazille.

Con la seconda sezione, che prende il nome da un detto di Proust, "Noi adoriamo le donne di Renoir", si entra nella vita dello stesso Renoir, dipinto dal suo amico Bazille. Con la seconda sezione, che prende il nome da un detto di Proust, "Noi adoriamo le donne di Renoir", si entra nella vita dello stesso Renoir, dipinto dal suo amico Bazille. Con la seconda sezione, che prende il nome da un detto di Proust, "Noi adoriamo le donne di Renoir", si entra nella vita dello stesso Renoir, dipinto dal suo amico Bazille.

**Paesaggi**  
Nella sezione sono esposti anche quattro paesaggi eseguiti dall'artista nel 1881 durante un suo breve soggiorno in Algeria, paese che egli descrisse come "delizioso e dotato di una natura straordinariamente ricca" in una lettera inviata al suo amico Théodore Duret. Il percorso espositivo prosegue con la sezione "Infanzia" che raccoglie nove opere rappresentative di infanti carichi di poesia. Tra questi spicca il celeberrimo "Clown", raffigurante un giovane pittore, il figlio più giovane dell'artista che da adulto ricorderà come una vera fatica la propria prestazione da modello: "decisi di mettermi le calze di cotone per qualche momento e mio padre, trattenendo la rabbia che sembrava esplodere in un momento all'altro, riuscì a finire il dipinto, malgrado le continue contorsioni che feci per gratificarlo".

**Paesaggi**  
Nella quinta sezione, intitolata "La fortunata ricerca della dimensione moderna", sono esposte cinque opere dedicate ai divertimenti abituali dei parigini, dai balli alle escursioni in campagna. Tra queste spicca "L'altalena" (1876), un'opera nella quale Renoir, stendendo il corpo per piccole macchie, riuscì a rendere l'effetto della luce solare filtrata attraverso le vibrazioni cromatiche e luminose che fanno di quest'opera una delle massime espressioni della pittura impressionista in plein air. Da segnalare anche due dipinti su tela di grandi dimensioni, "Danza in campagna" e "Danza in città", entrambi del 1915.

**Le sette muse**  
Nello splendido catalogo della mostra, edito da Skira editore, Sylvie Patry, curatrice della mostra di Torino, sintetizza efficacemente i diversi aspetti della personalità artistica di Renoir, ricordando come "sempre pronto alla sfida ed alla perpetua ricerca del nuovo, un impressionista che svolgeva le regole della scap-



# Processo a Roma

## Sturmfront.org

È stato fissato al prossimo 26 gennaio, davanti alla Corte d'Appello di Roma, il processo di secondo grado alle quattro persone condannate per aver promosso e diretto un gruppo il cui fine era l'incitamento all'odio razziale anche mediante la diffusione di scritti attraverso il forum italiano di "Stormfront". L'8 aprile scorso, il giudice Carlo Carmine Castaldo, all'estito del rito abbreviato, condannò a tre anni di reclusione Daniele Scattolon, milanese di 24 anni (rientrato ideologo del gruppo), a due anni e mezzo ciascuno Diego Masi (30 anni), di Ceccano in provincia di Frosinone e Luca Ciampaglia (23 anni), di Aciri in provincia di Teramo, entrambi moduli di un gruppo di 22 anni e 8 mesi Mirko Viola (42 anni), di Cantù in provincia di Como.

È stato fissato al prossimo 26 gennaio, davanti alla Corte d'Appello di Roma, il processo di secondo grado alle quattro persone condannate per aver promosso e diretto un gruppo il cui fine era l'incitamento all'odio razziale anche mediante la diffusione di scritti attraverso il forum italiano di "Stormfront". L'8 aprile scorso, il giudice Carlo Carmine Castaldo, all'estito del rito abbreviato, condannò a tre anni di reclusione Daniele Scattolon, milanese di 24 anni (rientrato ideologo del gruppo), a due anni e mezzo ciascuno Diego Masi (30 anni), di Ceccano in provincia di Frosinone e Luca Ciampaglia (23 anni), di Aciri in provincia di Teramo, entrambi moduli di un gruppo di 22 anni e 8 mesi Mirko Viola (42 anni), di Cantù in provincia di Como.

**Lo sport europeo e il nazifascismo**  
"Lo Sport europeo sotto il nazifascismo. Dai Giochi olimpici di Berlino ai Giochi olimpici di Londra (1936-1948)", il titolo della mostra inaugurata il 6 novembre al Museo di Storia della Resistenza di Torino.

**Lo sport europeo e il nazifascismo**  
"Lo Sport europeo sotto il nazifascismo. Dai Giochi olimpici di Berlino ai Giochi olimpici di Londra (1936-1948)", il titolo della mostra inaugurata il 6 novembre al Museo di Storia della Resistenza di Torino.

**Lo sport europeo e il nazifascismo**  
"Lo Sport europeo sotto il nazifascismo. Dai Giochi olimpici di Berlino ai Giochi olimpici di Londra (1936-1948)", il titolo della mostra inaugurata il 6 novembre al Museo di Storia della Resistenza di Torino.

**Lo sport europeo e il nazifascismo**  
"Lo Sport europeo sotto il nazifascismo. Dai Giochi olimpici di Berlino ai Giochi olimpici di Londra (1936-1948)", il titolo della mostra inaugurata il 6 novembre al Museo di Storia della Resistenza di Torino.

**Lo sport europeo e il nazifascismo**  
"Lo Sport europeo sotto il nazifascismo. Dai Giochi olimpici di Berlino ai Giochi olimpici di Londra (1936-1948)", il titolo della mostra inaugurata il 6 novembre al Museo di Storia della Resistenza di Torino.

# IL RASCAL DEL DIRIGIBILE



negli USA, in Russia e in Gran Bretagna per il risparmio di carburante, impiegando al posto, o insieme, ai grandi aerei di linea, sia nel trasporto di passeggeri, sia nel trasporto di merci.

Il loro impiego era sradicato (e lo è tuttora) dalle Associazioni ambientaliste internazionali a difesa degli habitat naturali, sempre più compromessi dalla quantità di gas di scarico dei grossi aerei. Con l'impiego di tecnologie sempre più sofisticate (sensori miniaturizzati, telecomandi digitali, camere fotografiche termiche all'infrarosso, ecc.) mutate da quelle in uso sui droni, le grandi industrie internazionali, unitamente alle gerarchie militari, progettando la costruzione di nuove, grandi e moderne aeronavi, capaci di trasportare sino a 800 persone, applicando motori sempre più potenti, così da permettere loro velocità non molto distanti da quelle offerte dai grossi aerei attualmente in funzione.

Recentemente, un nuovo campo di impiego per i dirigibili si è dimostrato nel monitoraggio e controllo dei vettori spaziali, segnatamente per quanto riguarda le modalità del loro rientro nell'atmosfera. Sarà dunque soprattutto per risparmi energetici e per il rispetto ambientale, più che in sede militare, che i dirigibili risulteranno vincenti nei confronti degli altri mezzi di trasporto (e non solo aereo), cosicché, da semplici, modesti veicoli pubblicitari che oggi solcano i cieli (come il noto richiamo della "Good Year" pneumatici), potranno riacquarare la dignità operativa di giganti dell'aria.



L'interno del dirigibile Zeppelin LZ127

# Rapporto di AMNESTY INTERNATIONAL

successivi, dalla repressione violenta o dall'azione di gruppi armati fuori controllo. Pesantissime le restrizioni alla libertà di espressione, soprattutto negli Stati del Golfo. "Israele ha mantenuto il blocco militare sulla Striscia di Gaza e ha ampliato gli insediamenti illegali nella Cisgiordania palestinese occupata".

Per l'Europa, il Rapporto segnala soprattutto la politica nei confronti dei migranti, richiedenti asilo e rimpatri, e stigmatizza gli accordi con alcuni Paesi africani, soprattutto in Grecia. Sono nuovamente falliti i tentativi di introdurre il reato di tortura, come richiesto dalla Convenzione dell'ONU, che pure è stata ratificata, e di creare un organismo nazionale indipendente di tutela dei diritti umani, nonostante l'esortazione dell'Alto Commissario.

Le condizioni in molti Istituti di pena sono "disumane e hanno violato i diritti dei detenuti, compreso il diritto di essere salati all'armatori le violenze contro le donne e la discriminazione delle persone LGBT, mentre si registra un' "stigmatizzazione pubblica sempre più accessiva di chi è diverso dalla maggioranza per colore della pelle o origine etnica".

**Appello di L'INCONTRO**  
La crisi che travaglia il Paese incide con particolare intensità sui giornali e specialmente su quei periodici che non fruiscono di contributi statali o di sponsor privati. L'informazione libera e indipendente, che da 65 anni torniamo ai lettori, è uno strumento fondamentale per una democrazia. Il nostro programma mira a formare un'opinione pubblica informata e libera, e a contribuire alla tutela della pace, al laicismo necessario e urgente nel nostro Paese.

**Appello di L'INCONTRO**  
La crisi che travaglia il Paese incide con particolare intensità sui giornali e specialmente su quei periodici che non fruiscono di contributi statali o di sponsor privati. L'informazione libera e indipendente, che da 65 anni torniamo ai lettori, è uno strumento fondamentale per una democrazia. Il nostro programma mira a formare un'opinione pubblica informata e libera, e a contribuire alla tutela della pace, al laicismo necessario e urgente nel nostro Paese.

# TRIBUNA PACIFISTA Il mercato mondiale degli armamenti

Il mercato mondiale delle armi è andato progressivamente crescendo dal 1994 al 2010. Non c'è Paese africano, asiatico, americano che non spenda enormi capitali per rifornire i propri armamenti. Soltanto nell'ultimo anno - afferma l'Istituto pacifista SIPRI di Stoccolma - si è verificato un modesto rallentamento del fenomeno riarmo, calando del 5%, cioè dai 412 miliardi di dollari del 2010 ai 410 miliardi del 2011. Ciò sarebbe dovuto alla fine della guerra nel Iraq e al ritiro delle truppe straniere nell'Afghanistan. Se è diminuito il peso degli USA nel traffico di armi, è aumentato quello di Cina e Russia.

Nelle aree del Pacifico e del Medio Oriente permane la corsa al riarmo da parte di Arabia Saudita e degli Emirati, nel richiamo dell'invasione di Saddam Hussein nel Kuwait (1990) e della permanente tensione fra Israele e Palestinesi. Le fabbriche inglesi, tedesche, francesi e italiane, sono attivissime. In Italia, considerando che le industrie pubbliche Finmeccanica e Finantieri sono i principali protagonisti del settore cui si aggiungono Iveco e Beretta, si stima che in dieci anni abbiano incassato 36 miliardi di euro. Le industrie che producono armi sono tra le poche che non delocalizzano (non potrebbero), che investono nella ricerca, sia pure

## IL NUOVO DIRIGENTE DEI CAPPELLANI MILITARI

Andato in pensione mons. Vincenzo Pelvi, dopo 7 anni di servizio quale comandante dei cappellani, con grado di colonnello, la pensione di generale di Corpo d'Armata, subentrerà nell'incarico di Ordinario militare per l'Italia della Chiesa cattolica, nominato dal Presidente della Repubblica d'accordo con il Presidente del Consiglio e dei Ministri della Difesa e dell'Interno. Per ora il carica sarà retta dal vicario generale (inoltre generale di brigata) mons. Ludovico Allegretti.

A mons. Pelvi resterà una laurea in pensione da generale di circa 6000 euro al mese, pagata dal Ministero della Difesa, che per il mantenimento dell'ordinariato militare spende 17 milioni ogni anno: 10 milioni per gli stipendi dei circa 1800 cappellani in servizio, e altri inquadri con i gradi militari (da capitano al tenente) per i sei posti di loro soldato.

Tutti i cappellani militari sono inquadri nella gerarchia militare, ma non hanno un grado. Si chiede la smilitarizzazione - e in quanto tali, retribuiti dalla Difesa, l'ordinario generale di Corpo d'Armata (circa 10 milioni al mese) e 500 euro lordi al mese (vicario generale e generale di brigata) (6 mila euro di stipendio). Il signorile di mons. Pelvi è di 10 milioni l'anno. Il cancelliere e l'economista tenente colonnello (5 mila euro), il primo cappellano capo è di una maggiore (10 o 3 e 1,4 mila euro), il secondo (3 mila euro), il terzo (2 mila euro), il quarto (1,5 mila euro), il quinto (1,2 mila euro), il sesto (1,1 mila euro).

L'Accademia militare di Modena ha un centro a mezzogiorno, una stelletta da porre sulle bandiere, quale cadetto "ad honorem" delle Forze Armate, un eloquio, dimostrazione di controllo, fra crocefisso e fucile, fra predicazione evangelica ed esercizio di violenza armata.

## "Martiri" di Spagna Mostra solo quelli franchisti?

A Taragona il papa Francesco, mediante video pre-registrato, è intervenuto, il 13 ottobre scorso, alla celebrazione religiosa, con l'intervento di vescovi, preti, suore e famiglie dei defunti, in onore dei 522 martiri della Guerra Civile spagnola.

La breve allocuzione dal pontefice è stata contestata dai giornalisti, che hanno ricordato le migliaia di repubblicani assassinati dai franchisti senza un processo e poi senza una tomba, altrettante vittime di odio e vendetta. Dei sacerdoti uccisi dai franchisti nessuna parola.

Suor Teresa Forcades, in un'intervista all'agenzia Efe, ha definito "un insulto" il fatto che ancora non si rendano onori pubblici alle vittime di Franco. Per nulla contraria alla beatificazione di persone assassinate per la loro fede, la religiosa ha osservato che la proclamazione del 13 ottobre "come qualsiasi atto politico, anche se non desiderato dai promotori ecclesiastici".

Le uccisioni dei religiosi sono avvenute nell'ambito di un conflitto politico sfociato nella dittatura franchista, durante la quale la Chiesa cattolica non ebbe un ruolo neutro, anzi l'appoggio. Questa è una ferita aperta e rispetto a questa collaborazione della Chiesa cattolica con il franchismo non abbiamo fatto ancora una valutazione critica e non abbiamo chiesto perdono per la nostra associazione con un regime violento e antidemocratico.

Questo è un insulto a chi, nel 1937, ha osservato che la proclamazione del 13 ottobre "come qualsiasi atto politico, anche se non desiderato dai promotori ecclesiastici". Le uccisioni dei religiosi sono avvenute nell'ambito di un conflitto politico sfociato nella dittatura franchista, durante la quale la Chiesa cattolica non ebbe un ruolo neutro, anzi l'appoggio. Questa è una ferita aperta e rispetto a questa collaborazione della Chiesa cattolica con il franchismo non abbiamo fatto ancora una valutazione critica e non abbiamo chiesto perdono per la nostra associazione con un regime violento e antidemocratico.

## Presentato il libro "Quelli di via Asti"

Due presentazioni della novità libraria "Quelli di via Asti" hanno avuto luogo a Torino. Nel salone del Polo culturale della S' Circoscrizione (ove ha sede la Biblioteca civica Natalia Ginzburg, in via Lombroso 16) il 30 ottobre il presidente della Circo-scrizione, Carmelo Levi, il presidente della Comunità ebraica, Giuseppe Segre, il rappresentante della Sezione ANPI, Levis Bottazzi, e lo storico dott. Carlo Greppi hanno presentato il libro e il suo autore alla presenza di un folto pubblico.

Successivamente l'8 novembre il Centro Studi Panunzio, diretto dal prof. Pier Franco Quagliari, ha ospitato la presentazione del libro da parte dell'ex presidente del liceo d'Azeglio, prof. Ramella, del dott. Stefano Morelli e dell'autore. Moderatrice la giornalista Antonella Romeo.

Vieneversal al criminale Priebeke la Fratinità San Pio X (ossia i seguaci di Letebvre) ha concesso le esequie religiose ad Albano. Il vescovo negoziatista Williamson ospita nella sua Congregazione preti che celebrano messe in suffragio di Mussolini e dei Caduti di Salò. Don Curzio Nossiglia sul suo blog ha celebrato il centenario del boia nazista con articoli e interviste, ribadendo l'esistenza di un completo giudicio-massonico.

**Direttore responsabile BRUNO SEGRE**

**Comitato di redazione Paolo Angeleri Marco Brunazzi Maria Mantuello Gustavo Ottolenghi Ezio Pelino Adriana Pescivolo**

**Impaginazione e Grafica ALFABETA GRAFICA s.n.c. via Casana, 11/c - TORINO Tel./ Fax 011.4340996 Email: alfabetagrafica@tin.it**

**Tipolitografia ARTALE s.n.c. via Reiss Romoli, 261 - TORINO Tel. 011.226.99.80 - Fax 011.226.99.90**

**Distribuzione: Fratelli De Vietti Via Cefusa, 21 - Sestimo T.se Tel. 011.896.18.11**

**Registr. al Tribunale di Torino n. 481 del 9-XI-1949**

**Monthly printed in Italy**

**Rinnovate l'abbonamento a L'INCONTRO**

Non è Paese africano, asiatico, americano che non spenda enormi capitali per rifornire i propri armamenti. Soltanto nell'ultimo anno - afferma l'Istituto pacifista SIPRI di Stoccolma - si è verificato un modesto rallentamento del fenomeno riarmo, calando del 5%, cioè dai 412 miliardi di dollari del 2010 ai 410 miliardi del 2011. Ciò sarebbe dovuto alla fine della guerra nel Iraq e al ritiro delle truppe straniere nell'Afghanistan. Se è diminuito il peso degli USA nel traffico di armi, è aumentato quello di Cina e Russia.

Nelle aree del Pacifico e del Medio Oriente permane la corsa al riarmo da parte di Arabia Saudita e degli Emirati, nel richiamo dell'invasione di Saddam Hussein nel Kuwait (1990) e della permanente tensione fra Israele e Palestinesi. Le fabbriche inglesi, tedesche, francesi e italiane, sono attivissime. In Italia, considerando che le industrie pubbliche Finmeccanica e Finantieri sono i principali protagonisti del settore cui si aggiungono Iveco e Beretta, si stima che in dieci anni abbiano incassato 36 miliardi di euro. Le industrie che producono armi sono tra le poche che non delocalizzano (non potrebbero), che investono nella ricerca, sia pure

Andato in pensione mons. Vincenzo Pelvi, dopo 7 anni di servizio quale comandante dei cappellani, con grado di colonnello, la pensione di generale di Corpo d'Armata, subentrerà nell'incarico di Ordinario militare per l'Italia della Chiesa cattolica, nominato dal Presidente della Repubblica d'accordo con il Presidente del Consiglio e dei Ministri della Difesa e dell'Interno. Per ora il carica sarà retta dal vicario generale (inoltre generale di brigata) mons. Ludovico Allegretti.

A mons. Pelvi resterà una laurea in pensione da generale di circa 6000 euro al mese, pagata dal Ministero della Difesa, che per il mantenimento dell'ordinariato militare spende 17 milioni ogni anno: 10 milioni per gli stipendi dei circa 1800 cappellani in servizio, e altri inquadri con i gradi militari (da capitano al tenente) per i sei posti di loro soldato.

Tutti i cappellani militari sono inquadri nella gerarchia militare, ma non hanno un grado. Si chiede la smilitarizzazione - e in quanto tali, retribuiti dalla Difesa, l'ordinario generale di Corpo d'Armata (circa 10 milioni al mese) e 500 euro lordi al mese (vicario generale e generale di brigata) (6 mila euro di stipendio). Il signorile di mons. Pelvi è di 10 milioni l'anno. Il cancelliere e l'economista tenente colonnello (5 mila euro), il primo cappellano capo è di una maggiore (10 o 3 e 1,4 mila euro), il secondo (3 mila euro), il terzo (2 mila euro), il quarto (1,5 mila euro), il quinto (1,2 mila euro), il sesto (1,1 mila euro).

L'Accademia militare di Modena ha un centro a mezzogiorno, una stelletta da porre sulle bandiere, quale cadetto "ad honorem" delle Forze Armate, un eloquio, dimostrazione di controllo, fra crocefisso e fucile, fra predicazione evangelica ed esercizio di violenza armata.

A Taragona il papa Francesco, mediante video pre-registrato, è intervenuto, il 13 ottobre scorso, alla celebrazione religiosa, con l'intervento di vescovi, preti, suore e famiglie dei defunti, in onore dei 522 martiri della Guerra Civile spagnola.

La breve allocuzione dal pontefice è stata contestata dai giornalisti, che hanno ricordato le migliaia di repubblicani assassinati dai franchisti senza un processo e poi senza una tomba, altrettante vittime di odio e vendetta. Dei sacerdoti uccisi dai franchisti nessuna parola.

Suor Teresa Forcades, in un'intervista all'agenzia Efe, ha definito "un insulto" il fatto che ancora non si rendano onori pubblici alle vittime di Franco. Per nulla contraria alla beatificazione di persone assassinate per la loro fede, la religiosa ha osservato che la proclamazione del 13 ottobre "come qualsiasi atto politico, anche se non desiderato dai promotori ecclesiastici".

Le uccisioni dei religiosi sono avvenute nell'ambito di un conflitto politico sfociato nella dittatura franchista, durante la quale la Chiesa cattolica non ebbe un ruolo neutro, anzi l'appoggio. Questa è una ferita aperta e rispetto a questa collaborazione della Chiesa cattolica con il franchismo non abbiamo fatto ancora una valutazione critica e non abbiamo chiesto perdono per la nostra associazione con un regime violento e antidemocratico.

Due presentazioni della novità libraria "Quelli di via Asti" hanno avuto luogo a Torino. Nel salone del Polo culturale della S' Circoscrizione (ove ha sede la Biblioteca civica Natalia Ginzburg, in via Lombroso 16) il 30 ottobre il presidente della Circo-scrizione, Carmelo Levi, il presidente della Comunità ebraica, Giuseppe Segre, il rappresentante della Sezione ANPI, Levis Bottazzi, e lo storico dott. Carlo Greppi hanno presentato il libro e il suo autore alla presenza di un folto pubblico.

Successivamente l'8 novembre il Centro Studi Panunzio, diretto dal prof. Pier Franco Quagliari, ha ospitato la presentazione del libro da parte dell'ex presidente del liceo d'Azeglio, prof. Ramella, del dott. Stefano Morelli e dell'autore. Moderatrice la giornalista Antonella Romeo.

Vieneversal al criminale Priebeke la Fratinità San Pio X (ossia i seguaci di Letebvre) ha concesso le esequie religiose ad Albano. Il vescovo negoziatista Williamson ospita nella sua Congregazione preti che celebrano messe in suffragio di Mussolini e dei Caduti di Salò. Don Curzio Nossiglia sul suo blog ha celebrato il centenario del boia nazista con articoli e interviste, ribadendo l'esistenza di un completo giudicio-massonico.

**Direttore responsabile BRUNO SEGRE**

**Comitato di redazione Paolo Angeleri Marco Brunazzi Maria Mantuello Gustavo Ottolenghi Ezio Pelino Adriana Pescivolo**

**Impaginazione e Grafica ALFABETA GRAFICA s.n.c. via Casana, 11/c - TORINO Tel./ Fax 011.4340996 Email: alfabetagrafica@tin.it**

**Tipolitografia ARTALE s.n.c. via Reiss Romoli, 261 - TORINO Tel. 011.226.99.80 - Fax 011.226.99.90**

**Distribuzione: Fratelli De Vietti Via Cefusa, 21 - Sestimo T.se Tel. 011.896.18.11**

**Registr. al Tribunale di Torino n. 481 del 9-XI-1949**

**Monthly printed in Italy**

**Rinnovate l'abbonamento a L'INCONTRO**

## CITTADINI DEL MONDO

Facendo seguito a quanto pubblicato da L'INCONTRO nel numero di settembre sulla scomparsa di Garry Davis - un fatto che in Italia, purtroppo, è stato quasi del tutto ignorato - desidero ricordare gli accenti di quel pacifista Edmondo Marcucci scrisse nelle sue Memorie (pubblicate nel 1983) proprio sul fondatore dei "Cittadini del mondo", la cui dipartita è avvenuta il 24 luglio scorso - all'età di 91 anni - a Willinston, nel Vermont. Quest'uomo, nato a Bar Harbor ( nello Stato americano del Maine) il 27 luglio 1921, è il cui vero nome era Sol Gareth, aveva scritto (nel 1961) un libro autobiografico, "The world is my country", che non ha ancora trovato in Italia né un traduttore, né un editore. Il brano di Marcucci, di cui riporto un breve passo, risale alla fine degli anni Quaranta. Iniziava così: "Nel marzo 1949, apparve il mensile *Cittadini del mondo*, organo di collegamento fra le associazioni, gruppi, movimenti e persone operanti per la pace, edito a Milano a cura e a spesa della signora Eugenia Bersotti (Eghe-nes)".

Esistevano già in Italia periodici pacifisti, ma di precaria apparizione. L'unico ad uscire regolarmente ogni mese fu *Fratinità* (per quanto ormai difficile da reperire se non rivolgendosi all'avv. Segre che ne era il direttore). Prima (1947-48) uscì come Bollettino mensile della Unione contro l'intolleranza religiosa e il razzismo, poi (1949) come periodico indipendente (sottotitolo che tuttora ne accompagna la testata, *nda*) orientato verso i problemi e gli avvenimenti del pacifismo in generale, della cittadinanza mondiale (Garry Davis), dell'oblio di coscienza e contro i resi-

## PARLANO LETTORI

Ho appreso dai quotidiani la polemica riguardante Gad Lerner e le malattie diagnostiche della locuzione "razza ebraica" nei suoi saggi. È stato smentito in quanto Lerner scrisse sotto "Tutte le razze umane parlano, nessuna specie non umana sa parlare" nel libro "I sommersi e i salvati". Ritengo che non si possa quindi addobbare al defunto scrittore torinese l'uso della locuzione "razza ebraica".

Il notissimo commentatore e scrittore Moni Ovadia ha lanciato la Comunità ebraica di Milano in quanto "essa è diventata l'ufficio propaganda del Governo d'Israele" mentre lui contesta il Governo Netanyahu per la continua violazione del diritto internazionale, condannate dall'ONU, colonizzazio e territori palestinesi, come riconoscono gli stessi giornalisti israeliani del quotidiano HARETZ.

Qual è la Vostra opinione su questa vicenda?

Tullio Rossini (Prato)

## PARLANO LETTORI

Ho appreso dai quotidiani la polemica riguardante Gad Lerner e le malattie diagnostiche della locuzione "razza ebraica" nei suoi saggi. È stato smentito in quanto Lerner scrisse sotto "Tutte le razze umane parlano, nessuna specie non umana sa parlare" nel libro "I sommersi e i salvati". Ritengo che non si possa quindi addobbare al defunto scrittore torinese l'uso della locuzione "razza ebraica".

Il notissimo commentatore e scrittore Moni Ovadia ha lanciato la Comunità ebraica di Milano in quanto "essa è diventata l'ufficio propaganda del Governo d'Israele" mentre lui contesta il Governo Netanyahu per la continua violazione del diritto internazionale, condannate dall'ONU, colonizzazio e territori palestinesi, come riconoscono gli stessi giornalisti israeliani del quotidiano HARETZ.

Qual è la Vostra opinione su questa vicenda?

Tullio Rossini (Prato)

## PARLANO LETTORI

Ho appreso dai quotidiani la polemica riguardante Gad Lerner e le malattie diagnostiche della locuzione "razza ebraica" nei suoi saggi. È stato smentito in quanto Lerner scrisse sotto "Tutte le razze umane parlano, nessuna specie non umana sa parlare" nel libro "I sommersi e i salvati". Ritengo che non si possa quindi addobbare al defunto scrittore torinese l'uso della locuzione "razza ebraica".

Il notissimo commentatore e scrittore Moni Ovadia ha lanciato la Comunità ebraica di Milano in quanto "essa è diventata l'ufficio propaganda del Governo d'Israele" mentre lui contesta il Governo Netanyahu per la continua violazione del diritto internazionale, condannate dall'ONU, colonizzazio e territori palestinesi, come riconoscono gli stessi giornalisti israeliani del quotidiano HARETZ.

Qual è la Vostra opinione su questa vicenda?

Tullio Rossini (Prato)

**BOLAFFI**  
Collezione dal 1890

Torino - via Cavour, 17  
Milano - via Manzoni, 7  
Verona - largo Conella, 11  
Roma - via Condotti, 23  
www.bolaffi.it

## Un Cinema per la pace

Il Centro Studi Sereno Regio (via Garibaldi 13, Torino) ha realizzato il progetto "Tremas" ristrutturando presso la sua sede un cinema storico risalente agli inizi del Novecento.

La sala cinematografica è intitolata alla giornalista Gabriella Pelvi, che fu la LA STAMPA la prima donna capocorrente in Italia. Con 3 giorni di eventi culturali, dal 14 al 16 novembre, si inizia la serie di dibattiti, proiezioni di personaggi legati al pacifismo, proiezione di film documentari e una performance teatrale "Il discorso di Hinkel" (tratta dal film "Il grande dittatore" di Charlie Chaplin).

Sottoscrizioni e donazioni di cittadini hanno permesso di trasformare i locali abbandonati di uno storico cinema in un moderno laboratorio di nonviolenza e cultura.

## Un Cinema per la pace

Il Centro Studi Sereno Regio (via Garibaldi 13, Torino) ha realizzato il progetto "Tremas" ristrutturando presso la sua sede un cinema storico risalente agli inizi del Novecento.

La sala cinematografica è intitolata alla giornalista Gabriella Pelvi, che fu la LA STAMPA la prima donna capocorrente in Italia. Con 3 giorni di eventi culturali, dal 14 al 16 novembre, si inizia la serie di dibattiti, proiezioni di personaggi legati al pacifismo, proiezione di film documentari e una performance teatrale "Il discorso di Hinkel" (tratta dal film "Il grande dittatore" di Charlie Chaplin).

Sottoscrizioni e donazioni di cittadini hanno permesso di trasformare i locali abbandonati di uno storico cinema in un moderno laboratorio di nonviolenza e cultura.

## Un Cinema per la pace

Il Centro Studi Sereno Regio (via Garibaldi 13, Torino) ha realizzato il progetto "Tremas" ristrutturando presso la sua sede un cinema storico risalente agli inizi del Novecento.

La sala cinematografica è intitolata alla giornalista Gabriella Pelvi, che fu la LA STAMPA la prima donna capocorrente in Italia. Con 3 giorni di eventi culturali, dal 14 al 16 novembre, si inizia la serie di dibattiti, proiezioni di personaggi legati al pacifismo, proiezione di film documentari e una performance teatrale "Il discorso di Hinkel" (tratta dal film "Il grande dittatore" di Charlie Chaplin).

Sottoscrizioni e donazioni di cittadini hanno permesso di trasformare i locali abbandonati di uno storico cinema in un moderno laboratorio di nonviolenza e cultura.

## Un Cinema per la pace

Il Centro Studi Sereno Regio (via Garibaldi 13, Torino) ha realizzato il progetto "Tremas" ristrutturando presso la sua sede un cinema storico risalente agli inizi del Novecento.

La sala cinematografica è intitolata alla giornalista Gabriella Pelvi, che fu la LA STAMPA la prima donna capocorrente in Italia. Con 3 giorni di eventi culturali, dal 14 al 16 novembre, si inizia la serie di dibattiti, proiezioni di personaggi legati al pacifismo, proiezione di film documentari e una performance teatrale "Il discorso di Hinkel" (tratta dal film "Il grande dittatore" di Charlie Chaplin).

Sottoscrizioni e donazioni di cittadini hanno permesso di trasformare i locali abbandonati di uno storico cinema in un moderno laboratorio di nonviolenza e cultura.

**GIUBILEO PENSA A TUTTO**

**PRATICHE PENSIONISTICHE GRATUITE SVOLTE DIRETTAMENTE IN SEDE DA PATRONATO**

**Recupero ratei • Reversibilità • Chiusura rapporto**

**Rivoli**

011.8181  
6 AGENZIE IN TORINO  
1 AGENZIA A RIVOLI

**GIUBILEO L'ARTE DELL'ULTIMO SALUTO**



Quando leggo e sento di papa Francesco mi stupisco dal suo modo così umano di rapportarsi, del suo parlare diretto e franco. Da quell'incredibile "buona sera" d'inizio alle tante novità "rivoluzionarie" del suo pensare e agire.

Desidero protestare contro il truffatore "Ledge in Italia contro la vivisezione" pubblicato sul n. 7 (settembre 2013) del L'INCONTRO. La Convenzione europea per la protezione degli animali invitava gli Stati membri a vietare soltanto la vivisezione. La legge italiana, nel recepirla, è andata ben oltre: ha reso praticamente impossibile la ricerca scientifica tramite la sperimentazione animale in Italia. Ha inoltre vietato sul territorio nazionale l'altissimo numero di animali destinati alla ricerca, rendendo comunque antieconomico fare ricerca scientifica sul territorio nazionale.

Questo è un ulteriore colpo alla ricerca scientifica in Italia, già ridotta a Cenerentola dalla pochezza dei finanziamenti pubblici e privati, e fortemente penalizzata dalle restrizioni "etiche" dovute al cattolicesimo di Stato, imposto dalle leggi dettate dalla Chiesa, per esempio nel campo delle cellule staminali embrionali.

Le potenti associazioni animaliste, facendo leva sull'ignoranza del popolo italiano e dei suoi rappresentanti in Parlamento, sul diffuso fatalismo, sulla facile commozione davanti a fotografie di animali sofferenti che nulla hanno a che vedere con la ricerca scientifica, sulla sfiducia verso la scienza e sul sostegno pubblico nazionale, allevarono i ciarlatani, hanno fatto varare una legge che non ha potuto in nessuna parte del mondo; una legge che impedisce la ricerca scientifica tramite sperimentazione animale.

Desidero protestare contro il truffatore "Ledge in Italia contro la vivisezione" pubblicato sul n. 7 (settembre 2013) del L'INCONTRO. La Convenzione europea per la protezione degli animali invitava gli Stati membri a vietare soltanto la vivisezione. La legge italiana, nel recepirla, è andata ben oltre: ha reso praticamente impossibile la ricerca scientifica tramite la sperimentazione animale in Italia. Ha inoltre vietato sul territorio nazionale l'altissimo numero di animali destinati alla ricerca, rendendo comunque antieconomico fare ricerca scientifica sul territorio nazionale.

Questo è un ulteriore colpo alla ricerca scientifica in Italia, già ridotta a Cenerentola dalla pochezza dei finanziamenti pubblici e privati, e fortemente penalizzata dalle restrizioni "etiche" dovute al cattolicesimo di Stato, imposto dalle leggi dettate dalla Chiesa, per esempio nel campo delle cellule staminali embrionali.

Le potenti associazioni animaliste, facendo leva sull'ignoranza del popolo italiano e dei suoi rappresentanti in Parlamento, sul diffuso fatalismo, sulla facile commozione davanti a fotografie di animali sofferenti che nulla hanno a che vedere con la ricerca scientifica, sulla sfiducia verso la scienza e sul sostegno pubblico nazionale, allevarono i ciarlatani, hanno fatto varare una legge che non ha potuto in nessuna parte del mondo; una legge che impedisce la ricerca scientifica tramite sperimentazione animale.

**NOVITÀ EDITORIALE**

**Quelli di via Asti**

Memoria di un detenuto nelle carceri fasciste nell'anno Milionovecentoquarantasette

A cura di Carlo Grappi  
Prefazione di Diego Neri

**Il libro, con gli indici dei nomi e dei luoghi, pubblicato dalle Edizioni SEB 27 di Torino, è in vendita al prezzo di 10 euro. Può essere richiesto direttamente all'Amministrazione di L'INCONTRO**

Sono stati arrestati nello scorso settembre dal Tribunale russo di Murmansk i 28 attivisti di "Greenpeace" (insieme a due giornalisti) per l'assalto alla piattaforma Gazprom nel Mar Artico. Prima definiti "pirati" e poi "teppisti" i difensori dell'ecologia, provenienti da vari Paesi (fra essi un italiano), intendevano protestare contro lo sfruttamento delle risorse naturali nell'area artica (soprattutto petrolio). L'equipaggio dell'ARCTIC SUNRISE chiede all'ONU di fare dell'Artico una riserva globale come l'Antartide. Inoltre la piattaforma violerebbe la legge russa in quanto si trova dentro il Parco Nazionale Artico. Ora i prigionieri sono stati trasferiti a San Pietroburgo per il processo. L'Olanda ha fatto ricorso al Tribunale Internazionale del Mare (che ha sede ad Amburgo) perché la nave di "Greenpeace" (battente bandiera olandese) venne fermata dai russi in acque internazionali.

Sono stati arrestati nello scorso settembre dal Tribunale russo di Murmansk i 28 attivisti di "Greenpeace" (insieme a due giornalisti) per l'assalto alla piattaforma Gazprom nel Mar Artico. Prima definiti "pirati" e poi "teppisti" i difensori dell'ecologia, provenienti da vari Paesi (fra essi un italiano), intendevano protestare contro lo sfruttamento delle risorse naturali nell'area artica (soprattutto petrolio). L'equipaggio dell'ARCTIC SUNRISE chiede all'ONU di fare dell'Artico una riserva globale come l'Antartide. Inoltre la piattaforma violerebbe la legge russa in quanto si trova dentro il Parco Nazionale Artico. Ora i prigionieri sono stati trasferiti a San Pietroburgo per il processo. L'Olanda ha fatto ricorso al Tribunale Internazionale del Mare (che ha sede ad Amburgo) perché la nave di "Greenpeace" (battente bandiera olandese) venne fermata dai russi in acque internazionali.

Sono stati arrestati nello scorso settembre dal Tribunale russo di Murmansk i 28 attivisti di "Greenpeace" (insieme a due giornalisti) per l'assalto alla piattaforma Gazprom nel Mar Artico. Prima definiti "pirati" e poi "teppisti" i difensori dell'ecologia, provenienti da vari Paesi (fra essi un italiano), intendevano protestare contro lo sfruttamento delle risorse naturali nell'area artica (soprattutto petrolio). L'equipaggio dell'ARCTIC SUNRISE chiede all'ONU di fare dell'Artico una riserva globale come l'Antartide. Inoltre la piattaforma violerebbe la legge russa in quanto si trova dentro il Parco Nazionale Artico. Ora i prigionieri sono stati trasferiti a San Pietroburgo per il processo. L'Olanda ha fatto ricorso al Tribunale Internazionale del Mare (che ha sede ad Amburgo) perché la nave di "Greenpeace" (battente bandiera olandese) venne fermata dai russi in acque internazionali.

Sono stati arrestati nello scorso settembre dal Tribunale russo di Murmansk i 28 attivisti di "Greenpeace" (insieme a due giornalisti) per l'assalto alla piattaforma Gazprom nel Mar Artico. Prima definiti "pirati" e poi "teppisti" i difensori dell'ecologia, provenienti da vari Paesi (fra essi un italiano), intendevano protestare contro lo sfruttamento delle risorse naturali nell'area artica (soprattutto petrolio). L'equipaggio dell'ARCTIC SUNRISE chiede all'ONU di fare dell'Artico una riserva globale come l'Antartide. Inoltre la piattaforma violerebbe la legge russa in quanto si trova dentro il Parco Nazionale Artico. Ora i prigionieri sono stati trasferiti a San Pietroburgo per il processo. L'Olanda ha fatto ricorso al Tribunale Internazionale del Mare (che ha sede ad Amburgo) perché la nave di "Greenpeace" (battente bandiera olandese) venne fermata dai russi in acque internazionali.